LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Termina l'andata, al Milan il «titolo» d'inverno, ma comincia un altro campionato

Perugia, Torino e Inter si buttano alla caccia

Quale Juve, dopo la caduta?

Come sarà il campionato dopo la «caduta» di quella Vecchia Signora che per anni l'aveva dominato? Il Milan è già da considerare vincente su ogni linea? Inter e Torino e Perugia sono antagonisti validi o variamente torturati da problemi, tecnici e tattici e societari?

Ecco gli interrogativi anche pratici che dovranno trovare una prima risposta in questa domenica, quindicesima e «traguardo» del girone d'andata. I responsabili di diversi club tirano le briglie: Liedholm ora si abbandona ad un legittimo ottimismo ora fa gesti di scongiuro e teme chissà quali trappole. Castagner pretende dai suoi uomini un impegno totale, quale il Perugia non sfodera più da alcune settimane. Berselli tremola al pensiero di rimettersi una penna a Firenze. Il che comprometterebbe di molto le novelle ambizioni nerazzurre. E Radice — indicato da tutti come l'avversario più scomodo per il Milan — esige gioco e vampe e maturità dai granatieri contro il Catanzaro, per legittimare i suoi diritti di sfidante.

Chi è più carne e chi è più pesce al classico giro di boa del campionato? Lo vedremo stasera. Lovati, che non ha mai molta fortuna con i suoi rissosi scolaretti biancoceleesti, deve tirar fuori dal cilindro D'Amico e Giordano per un'alta prestazione a San Siro contro i milanesi. Antognoni subirà un'altra volta smacchi da parte di una «grande», un aggettivo al cui l'Inter ambisce molto? Il derelitto Bologna e alla terza «stazione» del suo stagionale martirio: sbarca a Perugia e deve affidarsi alla buona sorte per trovare scampo su un terreno che brucia.

Diamo un saluto, anche se da lontano, alla Madama bianconera che ad Avellino deve ritarsi il biglietto. Soltanto un anno fa, la doppia sfida di Juve e Toro con Avellino e Catanzaro avrebbe fatto correre brividi tipici della domenica del Sud ai tifosi «piemontesi» del Nord. Oggi diverse patenti professorali sembrano decadute. La Juve che voleva «cambiare tutto», poi «qualcosa», finirà per schierarsi in formazione quasi normale. Virdis non è davvero una novità: semmai gli tocca dimostrare che la fiducia datagli dal clan bianconero e dal suo «patron» Ideale Gigirriva è ben riposta. E solo i gol fatti o fatti fare possono donar testimonianza.

La «partita-clou», com'è facile capire, si gioca a Milano, ma diventerà tale solo se i rossoneri non conquisteranno la posta piena. Possono permettersi ogni lusso, beninteso, dato il vantaggio, ma sfruttare il momento di vena è di enorme importanza per una squadra. Teniamo presente un dato interessantissimo: quasi tutti i club che hanno affrontato il Milan, quest'anno, sono stati vittime, proprio durante la settimana che precedeva, di piccoli o grandi incidenti, piccoli o grandi attriti, conclusi alla domenica con prestazioni in sottotono. Il Torino che giocò al completo contro il Milan fu la Juve, oggi sarà la Lazio. E' un particolare significante: denuncia che il vento favorevole ha scelto le vele rossonere fin dagli inizi di stagione, ed avverte l'avversario di turno a prestar maggiore attenzione e schemi meno improvvisati, se spegna gli è possibile.

Dopo tanti strilli spesi sulla «tirannia» subalpina, adesso v'è già chi brontola su un campionato che, privo della Juve e con gli inseguitori del Milan nient'affatto sanissimi, apparirebbe privo di sale. Anche questo è un argomento «a priori» patetico e un po' qualunquista. Aspettiamo i verdetti della domenica: potrebbero portare a qualcosa di nuovo. Poi tornerà il disgelo, affiorerà qualche inevitabile «cottura» e un po' di sale juventino non mancherà, in occasione degli scontri diretti. Perché proprio la Vecchia, deposta, può levarsi qualche voglia come arbitra dello scudetto futuro. Non arrendiamoci dunque a queste arie da «piccolo brotto». Un campionato all'insegna del «lascia» può soddisfare solo i tredicisti della schedina, non chi porta affetto alle avventure del «balun».

g. arp.

Bettega cerca il gol del rilancio bianconero

Bruno Giordano, il miglior attaccante della Lazio

Liedholm teme la Lazio e soprattutto Giordano

Dice del giocatore: «È un genialoide che segna e sa difendere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — «Milan, se ci sei batti un altro colpo»: *la battuta è di Rivera, ma riguarda lo stato d'animo dell'ambiente rossonero, alteso nel suo cammino più difficile delle ultime settimane, quello con la Lazio.*

«Squadra che ci assomiglia — *ripete Liedholm* — e che può mettere in difficoltà. *A Marassi il cielo minaccia neve: il campo è ancora gelato per cui qualcuno evita di allenarsi. E' il caso di Bigon (indurimento ad un polpaccio) e di De Vecchi (influenzato e con qualche residua di febbre) mentre Rivera passeggia e pellicchetta. I primi due comunque non diserteranno la gara che Liedholm ha in consegna dello scudetto d'inverno a Milan, qualunque sia il risultato del confronto con la Lazio. Liedholm non va oltre l'annuncio del cammino: non parla di Giordano, il Bologna c'wrano Boldini e Capello, stavolta lucca Boldini e Giordano. Ma si pesa già sulla poltrona e si impegna ad eludere qualsiasi domanda in merito la Juventus. Sembra quasi irritato quando annuncia «Come classica siamo andati oltre ogni aspettativa, come punteggio non so. Peccato per i bianconeri. Noi continuiamo col nostro gioco utilizzando una punta, vedo che qualcuno altro ci copia. Quando lo faranno tutti, noi impiegheremo tre attaccanti». *Dove li scovera?*

Anche se la Lazio è ben distante, ad Abbiategrasso, il discorso finisce inevitabilmente per riguardare Giordano e le sue dichiarazioni dei giorni scorsi. «E' uno dei giocatori che sono migliorati a vista d'occhio negli ultimi tempi — *conviene Liedholm* — tortissimo ora anche come difensore. Giordano è un genialoide dell'area: guai a perderlo di vista. Bet dovrà impegnarsi a fondo per controllarlo ma anche De Vecchi, contro Nicoli, avrà da sudare. A mio avviso sono le "colonne" della Lazio, gli elementi più in forma».

Gli rifiniscono una battuta di Albertosi, secondo il quale bisognerà guardarsi dai jetati. Anche a Milan, al pari del Napoli, ha avuto una sconfitta a tavolino per lo stesso motivo dopo un match col bianconeiesti. «Speriamo di no — *risponde Liedholm* — anche perché a mio ragionevole parere un punto». *Ha ragione. Il Milan assieme a Pescara e Napoli in caso di incidenti e di squalifiche del campo, vincerebbe automaticamente punito:* «Mi auguro — *ha concluso Liedholm* — che a San Siro ci siano spettatori per divertirsi. Noi e la Lazio possiamo offrire del buon calcio».

Giordano, nel ritiro di Abbiategrasso, sperimenta i piaceri e i complimenti del tecnico "nemico". «Parole come queste dette da lui — *afferma il caposcuoriere del campionato* — fanno sempre piacere. Vorrei confermare ad campo quest'elogio: magari segnando contro il Milan. Sono a quella nona ma da un paio di domeniche mi sono incagliato: chissà che non basta centro ancora una volta a San Siro. Due anni fa segnai proprio una doppietta pareggiando i conti con Bigon e Rivera. Col Milan, i match sono stati sempre emozionanti: la serie dovrebbe continuare».

Giorgio Gandolfi

Portiere esordiente nel Bologna

Gli umbri bloccati dal giovane Zinetti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Gioca Zinetti, 20 anni e qualche mese, esordio assoluto in serie A. Dice Perani che lo ha per richiamare sopra uno scopo tecnico: *«Mi serve un portiere forte nelle uscite per contrastare il Perugia sulle palle alte, tutto qui» spiega.* Le intenzioni di Perani, d'altro canto, sono abbastanza scoperte. Laterale destro giocherà Castronaro, un'altra guglia al posto di Tagliaferri, che va in panchina.

Sul Botogna e sul portierino imberbe sa tutto Franco Mancini, fresco ex. *«Li conosco a menadito i miei ex compagni. Zinetti gioca perché ha, oltrettutto, la piena fiducia di Roveresi e degli altri dirigenti. Non ha paura anche è fortissimo, non ne sbaglia una. Se gli posso trovare un difetto, devo dire che sta troppo fuori dai pali ed è vulnerabile sui tiri da lontano. Però è in gamba. Quanto alle marcature. Perani ha una paura folle di Speggiorin e Vannini. Vedrete che specie sui calci piazzati metterà addosso ai nostri pivot due uomini ciascuno. Roveresi e Bachlechner su Speggiorin, Gasser e Castronaro su Vannini».*

Castagner serba la «relazione», poi commenta: *«Meglio così, vorrà dire che qualcun altro resterà senza marcatura, no?».*

— Castagner, Perani dice che questa partita è più importante per voi che per loro...

«Si, questa è la battuta dell'anno. Non capisco proprio. Se noi pareggiamo non succede niente, mica dobbiamo vincere lo scudetto! Se loro non fanno punti retrocedono, altrochè! Chiaro, però, che si sta facendo un po' di accademia. Nessuno ci sta a pensare prima di giocare, tantomeno noi che dobbiamo tornare a prenderci due punti».

— Gioca Speggiorin?

«Si che gioca. Ieri mattina ha fatto l'allenamento per intero e sarà al suo posto. Speggiorin è fondamentale per il nostro gioco».

Una curiosità sull'arbitro, che sarà Rosario Lo Bello. Castagner dice che nella sua carriera ha preso solo due ammonizioni, e tutte le volte con l'arbitro sciolto.

c. s.

Catanzaro e Avellino saranno due test decisivi nella lotta a distanza con la capolista

Rincorsa granata, orgoglio bianconero

Radice costretto ad inventare una nuova formazione: Salvadori ko per un dolore al nervo sciatico, Danova dubbio per una tonsillite Ripescati Onofri e Mozzini? - I calabresi giocheranno con Turone

Trapattoni: "La Juve non è finita, come qualcuno vorrebbe far credere: non è mancato il gioco, ma solo i risultati,. - Virdis in campo, incertezza tra Morini e Cuccureddu - Previsto record d'incassi: 170 milioni

TORINO — *La scialiglia di Salvadori e il principio di tonsillite che ha colpito Danova mandano all'aria i piani di Radice alla vigilia della gara casalinga con il Catanzaro: che concluderà il tormentato, e sfortunatissimo girone d'andata del Torino. Radice aveva intenzione di confermare la formazione scesa in campo a Verona nell'ultima mezz'ora, ma ieri mattina Salvadori ha dovuto interrompere l'allenamento per il riacutizzarsi del dolore al nervo sciatico che il freddo pungente non aiuta a guarire. Il recupero di Salvadori è legato ad un miracolo ed è praticamente da escludere: i medici e il giocatore sono pessimisti, anche se una decisione definitiva verrà presa poco prima del «via».*

A complicare la situazione c'è il mal di gola di Danova, esplose al termine della seduta conclusiva. Il difensore sì è sottoposto ad una cura di antibiotici e, se nella nottata non insorgeranno complicazioni (ieri non aveva febbre), potrebbe essere disponibile.

Onofri e Mozzini sono in preallarme. Il primo ha buone probabilità di giocare come «libero» (con Zaccarelli a centrocampo, a prescindere dal numero di maglia) in luogo di Salvadori, mentre il secondo è pronto a riprendere il suo posto di «stopper». Difficilmente, considerando che il Catanzaro presenterà il solo Palanca di punta, Radice schiererà insieme Danova con Mozzini. Il giovane Mandorlini è in predicato per la panchina (accanto a Cupparoni e Ionio) in caso di necessità.

«Avevo in mente un Torino interessantissimo e, tanto per cambiare, debbo ricorrere ad una formazione d'emergenza», spiegava Radice. Anche Zaccarelli (leggera distorsione alla caviglia destra) e Graziani (borsite post-traumatica alla caviglia destra) sono rimasti a riposo precauzionale ma giocheranno. E' confermato l'impiego a tempo pieno di Claudio Sala, con Greco mezz'ala sinistra. Poiché quella con il Catanzaro è una partita da vincere, la presenza del «capitano» è importantissima: il Torino vuole girare a «quota venti» per riproporsi come anti-Milan nel girone di ritorno.

-Con Claudio Sala, Graziani ed io abbiamo giocato solo quattro partite nell'attuale torneo e la squadra ha segnato dieci gol, più della metà del bottino ottenuto sino — *dice Pulici, che domenica scorsa ha realizzato il punto decisivo a Verona e aspira ancora al titolo di capocannoniere* — Indubbiamente il potenziale offensivo aumenta ma è un discorso scontato. Con il Catanzaro, imbottito di centrocampisti, non sarà facile sfondare. Magari giocassero tutte come lece l'Inter al "Comunale" anche se finì 3-3. Se la fortuna ci aiuta potremo davvero assumere il ruolo di principali antagonisti del Milan, altrimenti sarà problematico rimontare. Sinora non abbiamo quasi mai potuto schierare una formazione normale e, nonostante tutto, ci troviamo con gli stessi punti che avevamo nello scorso campionato alla quattordicesima giornata».

Graziani, che continua a giocare in condizioni fisiche non ideali, è d'accordo con Pulici nel dire che con Claudio Sala l'attacco rende di più. Il Catanzaro vanta una delle difese più solide (sette gol al passivo, compresi i quattro di San Siro con il Milan) e Graziani si rende conto che «sarà dura» ma sostiene che il Torino deve vincere a tutti i costi per iniziare un «periodo nuovo, di rinascita».

Il Catanzaro, giunto ieri mattina a Torino in vagone letto (poi si è allenato al «Combi») avrà l'appoggio di numerosi sostenitori fra gli immigrati calabresi e conta di uscire imbattuto dal «Comunale» dove con i granata in campionato (uno in B e due in A) ha sempre perso.

-Giocheremo raccolti a centrocampo per fare un risultato positivo — *ammette Mazzone* — Non è il momento ideale per incontrare un Torino in ripresa, stimolato dai due successi consecutivi e dalla prospettiva di recuperare il terreno perduto nei riguardi del Milan. Su Pulici, in verità, piazzerò il rientrante Groppi, mentre Menichini agirà su Graziani. A Palanca sarà affidato il contropiede».

Mazzone non fa altre anticipazioni, limitandosi a confermare l'impiego di Turone che si è sottoposto a Milano a cure di agopuntura (soffre di pubalgia) e, stringendo un po' i denti, sarà in campo. L'infortunato Renzo Rossi, invece, è rimasto a disposizione dell'intero reparto mediano dove Zanini potrebbe essere preferito a Braglia ma non si escludono sorprese dell'ultimo ora. Il presidente giallorosso avv. Ceravolo è stato ricevuto ieri dal Catanzaro Club di Torino.

Bruno Bernardi

Caso Montesi tutto rinviato

MILANO — Il collegio controverso della Lega ha rinviato ogni decisione su Montesi, il giocatore dell'Avellino deferito dalla sua società dopo alcune esplosive dichiarazioni rilasciate nei confronti dei tifosi irpini e del calcio in generale.

Ascoltato gli avvocati delle due parti, il collegio ha deciso di discutere la vicenda in un'altra circostanza dopo avere approfondito altri particolari. Si ha l'impressione che la commissione voglia evitare gli atteggiamenti assumere.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — Dice Trapattoni: *«Siamo qui per dimostrare che la Juventus non è finita come qualcuno vorrebbe far credere».* Ribatte Bettega: *«Qualcosa non va nel nostro gioco, ma sono convinto che basti poco, poco, perché la squadra possa tornare ai vertici di rendimento degli ultimi anni».*

E' con questi giudizi e con questa determinazione che i campioni d'Italia sono scesi ai Sud per incontrare l'Avellino nell'ultima giornata del girone di andata. C'è voglia di dimostrare meriti superiori all'attuale classifica, e c'è anche la rabbia di convincere amici e avversari che i recenti infortuni sono casuali e non ripetibili.

Basta la volontà per superare questo indubbio periodo di smarrimento? Trapattoni è loquace, ha voglia di parlare per difendere i suoi: *«Non è mancato il gioco, ma hanno fatto difetto soltanto i risultati. Non è colpa di nessuno». Qualcuno accusa il trainer di non avere schierato i giovani proprio nel momento in cui si rendeva necessario un rinnovamento. La risposta è secca: «E' falso. Basta guardare le formazioni che si sono alternate nelle prime cinque giornate di campionato per capire che l'operazione svecchiamento era in atto. Allora avevamo giocato Cabrini, Fanna e Virdis. Poi sono venute le prime avvisaglie di un periodo nero ed abbiamo dovuto rinviare il completamento della ristrutturazione».*

Trapattoni continua: *«Naturalmente non parlo dei risultati, non ricorda episodi dubbi, non accenno neppure ai errori arbitrali. Presto abbiamo capito che eravamo entrati nell'annata "no". Ma non abbiamo mai rinunciato a combattere. Non faccio colpe a nessuno. Lo ripeto: è un periodo storto. Siamo qui per lottare sino in fondo. Se il Torino sarà in giustamente lo aggiuntare il Milan, perché non dovremmo sperare di poterlo fare anche noi? Siamo appena due punti sotto i granata. Certo, sette punti di distacco sono tanti, ma non sono decisivi. Noi ci batteremo sempre con la stessa ardore».*

Trapattoni fa eco alle dichiarazioni espresse ieri dal presidente nel colloquio confidenziale avuto con i giocatori nel segreto degli spogliatoi dello stadio torinese. Boniperti ha detto: *«Per la Juventus è secondo posto è già una sconfitta; ma il quarto posto sarebbe una catastrofe».*

Sono discorsi di una vigilia importante, ma non sono discorsi perditempo. I bianconeri sentono l'impegno di non tradire chi ha avuto fiducia in loro. Prometteno e lavorano in silenzio ed anche in umiltà. Pochi sorridono, ma nessuno rinuncia. E' una Juventus diversa. Bisogna ammetterlo. Allora non c'è la folla delle grandi occasioni. Manca il clamore della gente. All'allenamento di rifinitura allo stadio di Cava dei Tirreni si odono più fischi che applausi. Le tribune sono gremite di staccendali e di ragazzini che hanno marinato la scuola. C'è la caccia all'autografo, ma non c'è affanno se qualcuno svicola e dice «no».

Trapattoni ricorda i suoi dubbi: *«Non ho ancora deciso tra Morini e Cuccureddu. C'è da controllare Dal Ponti: vedrò dopo aver parlato con Cuccureddu»* (che — a parere unanime — dovrebbe giocare). Si interroga il Trap sul ritorno di Virdis. Il trainer ammette: *«Lo avevate detto voi fin dall'inizio della settimana, senza che io vi avessi dato motivo di pensarlo». Poi ammette: «Virdis ci sarà». Cerchiamo il giovane sardo, è pieno di entusiasmo. «Non voglio fare proclami, sono giovane e se mi sarà data l'occasione non me la lascerò sfuggire».*

E' il suo momento, Pietro Paolo Virdis pensa ad una rivincita, specialmente contro chi forse lo ha criticato troppo nei momenti bruti?

Ai dubbi di Trapattoni rispondo Marchesi con un solo interrogativo: Massa o Lombardi? Dice l'allenatore dei campani: *«Decideró a poche ore dall'incontro».* E sarà una decisione che interessa non soltanto la formazione, ma anche la tattica. Con Massa, l'Avellino assumerebbe una fisionomia più offensiva. Con Lombardi sarebbe la Avellino prudente, più disposto al pareggio. Molti pensano che Massa non giocherà.

E' certo invece il ritorno di Monelli. La burriana scoppiata dopo le incaute dichiarazioni dei ragazzi sembra ormai placata. Per ieri era in programma a Milano la discussione del reclamo presentato dalla società contro il giocatore, ma la Commissione vertenze economiche della Lega, forse accorgendo una stessa richiesta dei dirigenti, ha rinviato ogni decisione in merito. Una sentenza così delicata emessa alla vigilia di una gara importante avrebbe potuto portare scompassi non indifferenti. I tifosi sembrano calmi, pare abbiano perdonato Monteisi.

Il rinvio, messo davanti ai dilemma se rischiare in una gara assurda su un campo allagato spegnando nella sorpresa oppure rissettare il mento erboso per tentare una gara ragionata, ha preferito la seconda ipotesi. Il prato del «Partenio» è stato livellato e ricoperto dai teloni. Marchesi spera di sorprendere la Juventus con il rilinea. L'Avellino è squadra abituata al gioco veloce.

Si prevede il pienone con record d'incasso, qualcosa come 170 milioni.

Giulio Accatino

Serie A - 15ª giornata: ore 14,30

AVELLINO	JUVENTUS
Piotti 1	Zoff
Reali 2	Cuccureddu
Romano 3	Cabrini
Boscolo 4	Furino
Cattaneo 5	Gentile
Di Somma 6	Scirea
M. Piga 7	Causio
Montesi 8	Tardelli
De Ponti 9	Virdis
Lombardi 10	Benetti
Tosetto 11	Bettega
Arbitro: Milan	
Cavalieri 12	Alessandrelli
Beruatto 13	Morini
Tacchi 14	Boninsegna

FIORENTINA	INTER
Galli 1	Bordon
Lelj 2	Baresi
Tendi 3	Canuti
Galbiati 4	Pasinato
Gaddoto	Fontolan
Orlandini 5	Bini
Restelli 6	Oriali
Desolati 7	Marini
Sella 9	Altobelli
Antognoni 10	Beccalossi
Pagliari 11	Muraro
Arbitro: Mattei	
Carmignani 12	Cipollini
Marchi 13	Scanziani
Desolati 14	Chierico

L. VICENZA	ATALANTA
Galli 1	Bodini
Secondini 2	Mei
Marangon 3	Vavassori
Guidetti 4	Mastropasqua
Prestanti 5	Prandelli
Callioni 6	Tavola
Cerilli 7	Marocchino
Salvi 8	Rocca
Rossi 9	Scala
Faloppa 10	Festa
Rosi 11	Pircher
Arbitro: Lattanzi	
Bianchi 12	Pizzaballa
Miani 13	Finardi
Briaschi 14	Bertuzzo

MILAN	LAZIO
Albertosi 1	Cacciatori
Collovati 2	Ammoniaci
Maldera 3	Tassotti
De Vecchi 4	Wilson
Bet 5	Manfredonia
Baresi 6	Cordova
Antonelli 7	Agostinelli
Bigon 8	Badiani
Novellino 9	Giordano
Buriani 10	Nicoli
Chiodi 11	D'Amico
Arbitro: Pieri	
Rigamonti 12	Fantini
Morini 13	Lopez
Sarteri 14	Destefanis

NAPOLI	H. VERONA
Castellini 1	Superchi
Tesser 2	Logozzo
Catellani 3	Spinozzi
Capone 4	Espositi
Ferrario 5	Gentile
Pin 6	Negrisolo
Vinazzani 7	Guidetti
Majo 8	Massimelli
Savoldi 9	Musiello
Capone 10	Calioni
Filippi 11	Bergamaschi
Arbitro: Menicucci	
Fiore 12	Pozzani
Valente 13	Marchesini
Pellegrini 14	Fraccaroli

PERUGIA	BOLOGNA
Malizia 1	Zinetti
Nappi 2	Roversi
Ceccarini 3	Garuti
Frosio 4	Bachlechner
Della Martira 5	Castronaro
Dal Fiume 6	Sali
Bagni 7	Cresci
Butti 8	Maselli
Casarsa 9	Vincenzi
Vannini 10	Colomba
Speggiorin 11	Bordon
Arbitro: Lo Bello	
Grassi 12	Memo
Redeghieri 13	Tagliaferri
Cacciatori 14	Mastalli

ROMA	ASCOLI
Conti 1	Pulici
Chinellato 2	Legnaro
Maggiora 3	Anzivino
De Nadai 4	Scorsa
Spinosi 5	Castoldi
Sanguinetti 6	Perico
Giovannelli 7	Trevisanello
Di Bartolomei 8	Moro
Pruzzo 9	Vincenzi
De Sisti 10	Bellotto
Casaroli 11	Quadri
Arbitro: Lapi	
Tancredi 12	Brini
Peccenini 13	Ambu
Scarnecchia 14	Roccotelli

TORINO	CATANZARO
Terraneo 1	Mattolini
Zaccarelli 2	Sabadini
Vullo 3	Ranieri
P. Sala 4	Turone
Danova 5	Menichini
Onofri 6	Groppi
C. Sala 7	Nicolini
Pecci 8	Orazi
Graziani 9	Palanca
Greco 10	Improta
Pulici 11	Zanini
Arbitro: Barbaresco	
Copparoni 12	Casari
Mozzini 13	Braglia
Iorio 14	Michesi

Partite e arbitri delle Serie B-C-D

Serie B
SEDICESIMA GIORNATA

Bari-Genoa — Lanese
Brescia-Cesena — Matteucci
Cagliari-Varese — Paparesta
Foggia-Monza — Ballerini
Lecce-Nocerina — Savalli
Rimini-Palermo — Celi
Samp.-Pescara (c.n. Massa) — Pieri
Sambenedettese-Taranto — Tani
Spal-Ternana — Tonolini
Udinese-Pistoiese — Longhi

Serie C1 - Girone A
SEDICESIMA GIORNATA

Alessandria-Reggiana — Faccenda
Cremonese-Padova — Luci
Forlì-Piacenza — Pairetto
Lecco-Juniores.casale — Biancardi
Mantova-Biellese — Lombardo
Modena-Como — Angelelli
Parma-Triestina — Manfredini
Trento-Spezia — Castaldi
Treviso-Novara — Corigliano

Serie C1 - Girone B

Campobasso-Barletta — Adamu
Catania-Pisa — Simini
Latina-Turris — Lo Bello
Livorno-Benevento — Altobelli
Lucchese-Salernitana — Tubertini
Pagnese-Matera (S. Maria) — Baldi
Pro Cavese-Chieti — Giaffreda
Reggina-Arezzo — Agate
Taramo-Empoli — Colasanti

Serie C2 - Girone A
SEDICESIMA GIORNATA

Albese-Sangiovanni — Lamorgese
Alma Roma-P. Ostia — 1-1
Carrarese-Savona — Rinaldi
Cervialese-Massese — Scuri
Derthona-Imperia — Basile
Montecatini-Viareggio — Paradisi
Montevarchi-Civitav. — Zeoli
Olbia-Grosseto — Scevola
Sanremese-Siena (ore 15) — Boschi

Serie C - Girone A

Arezzo-Brindisi — Valente
Civitanov.-Galliposli — Gamberini
Forma-Monopoli — Taranfoli
(c.n.: Terracina)
Francavilla-Fano — Sala
Lanciano-Osimana — Chiesa
Lupa Frasc.-Riccione — 1-1
P. Vasto-Banco Roma — Guardini
Vis Pesaro-Frosinone — Zumbo

Serie C - Girone C

Ancona-Giulianova — Gabbani
Cosenza-Vigevano — 0-1
Fanfulla-Mestrina — Laudato
Monselice-Legnano — Viberto
Omegna-S. Angelo — Segreto
Pavia-Bolzano — Cuce
Pro Patria-Adriese — Pampana
Pro Vercelli-Seregno — Sagrestiani
Rhodense-Carpi — 1-0

Serie C - Girone D

Cassino-Trapani — Tuveri
Crotone-Vittoria — Cingolo
Marsala-Palmese — Giannoni
Nuova Igea-Casertana — Gati
Ragusa-Cosenza — Ramicone
Rende-Potenza — Sguizzato
Savoia-Messina — Mele
Siracusa-Sorrento — Baldini
V. Lamezia-Alcamo — Cerofolini

Serie D - Girone A
PRIMA DI RITORNO

Abbiategr.-Torretta — Badini
Arona-Pro Sesto — Geretto
Asti-Sestri L. — Pozzati
Borgomanero-Ivrea — Pavanello
Caratese-Acda — Guerzoni
Entella-Trecate (15) — Lanzoni
Novese-Aurora — Bellori
Sorbiatese-Albenga — Brunello
Voghera-Pontedecimo — Usanno

Il calcio italiano a Mosca '80 con la nazionale «Under 21»

È l'orientamento per le Olimpiadi espresso da Franchi dopo il Consiglio federale - Maggior attività della rappresentativa sperimentale

ROMA — *L'Italia parteciperà al torneo olimpico di calcio con una formazione «Under 21». È questo l'orientamento della Federcalcio, espresso ai giornalisti dal presidente Franchi al termine della riunione del consiglio federale.*

Altro argomento di discussione è stato l'andamento dei lavori della commissione ministeriale costituita per lo studio del riassetto fra società e atleti professionisti. Sul problema pare che le idee non siano ancora molto chiare. Secondo la Federcalcio il giocatore non è un prestatore d'opera subordinato e neppure un autonomo. La legge, quindi, dovrebbe «inventare» qualcosa per sottolinearne l'atipicità.

Franchi ha accennato all'orientamento di molte federazioni che per lo studio del rapporto fra società e atleti professionisti. Sul problema pare che le idee non siano ancora molto chiare. Secondo la Federcalcio il giocatore non è un prestatore d'opera subordinato e neppure un autonomo. La legge, quindi, dovrebbe «inventare» qualcosa per sottolinearne l'atipicità.

Franchi ha accennato all'orientamento di molte federazioni che vorrebbero sganciare il vincolo con un rapporto a tempo. Secondo il presidente, il calciatore sa di suo gradimento. Il Club lasciato dal giocatore riceverebbe un indennizzo calcolato sulla base di una serie di parametri. E' un esempio che probabilmente Franchi ha tratto fuori, per suggerire una strada alla commissione.

Il problema dello straniero è ancora bloccato. «Insisto nel dire — ha riaffermato in proposito Franchi — che se esiste un vantaggio sul piano tecnico, non bisogna trascurare il rovescio della medaglia, cioè un vero disastro nella gestione societaria».

Il presidente, confermando le date e gli impegni delle competizioni internazionali, ha auspicato una maggiore attività della «sperimentale». All'inizio del 1980 sarà infine data una rosa definitiva di 22 giocatori che successivamente verranno impiegati nel campionato europeo.

m. b.

Nella sciabola vince Giansanti

TORINO — Paolo Giansanti del C. S. Iesi si è aggiudicato il primo posto della sciabola giovanetti: l'atleteo ha vinto quindi di diritto la conquistato in finale quattro vittorie cedendo soltanto di fronte al livornese Ciano (2-5); gli altri avversari Ciano, sono stati superati con punteggi perentori.

Alle spalle di Giansanti si è piazzato il favorito Visco, già finalista nel torneo maschile, che è scivolato contro il napoletano Cavaliere che gli ha impedito di arrivare allo spareggio per l'assegnazione del successo. Visco, a parità di vittorie, ha preceduto di poche stoccate Ciano e Cavaliere.

Oggi è in programma la sciabola giovani (finale ore 17) che concluderà la manifestazione.

p. m.

Credendo ci fosse la Juve

Benevento, albergo assaltato da tifosi

NAPOLI — Continua il tiro dei giovani tifosi, ieri mattina, hanno preso d'assalto un albergo del centro di Benevento credendo di trovare sotto tale squadra di calcio della Juventus.

L'afflusso dei giovani ha costretto la direzione dell'albergo a chiamare il «113». La notizia della presenza della Juventus nel capoluogo sannita si era diffusa nelle prime ore di ieri e da quel momento c'è stato un continuo via vai di persone, in maggioranza giovanissimi, che chiedevano di vedere i propri beniamini.

La Juventus è, invece, in ritiro a Vietri sul Mare. Anche il centralino dell'albergo è stato tempestato da numerose telefonate.

Gara sulle siepi a Roma A Padova i trottatori

«Siepi» a Roma e inizio del campionato di trotto a Padova. Questi i due premi di maggior rilievo della domenica ippica, entrambi dotati di 30 milioni di lire. Alle Capannelle Pinchow e Flauto Magico dividono i colori italiani dall'insidia dell'inglese Royal Audition.

Alle Padovanelle l'infaticabile Dotto rinnova l'avventura sul trotto e per evitare interferenze fatali corre domenica a S. Siro, parte all'esterno dello schieramento che comprende Ugomo, Croazia, Eskapazar, Mascarpone, Cornish Cris, e Vivaz di Iesolo. Pronostico legato agli umori del cavallo di Brighenti. Se tutto gli va liscio può vincere (ma Eskipazar è un osso duro).

A Vinovo otto trottatori disputano la prova di maggior rilievo del pomeriggio, il Premio Pianura Padana dotato di 6 milioni di lire. Juvenet, malgrado il «nastro» di penalità che divide con Adenet e Corallo, potrebbe risultare migliore di Amedeo che parte allo «start» dei 2000 metri, avendo compiuto di allineamento Kibo, Hurricane Betsy, Pontina e Bulbo.

Nelle altre corse (inizio ore 14) Indichiamo: Pr. Tanaka; Dolisso, Asketon, Pr. Po; Cerro, Estoria; Pr. Dora Baltea: Zabul, Matarec; Pr. Dora Riparia: Mufione, Zuccarello; Pr. Adige: Bend Cris, Marvina; Pr. Ticino: Dong, Domasa; Pr. Brenta: Marmio, Palazzo Mariano.

Rugby, vince il Galles

Grazie ad un'eseltente prestazione nel secondo tempo, il Galles ha battuto una validissima Scozia per 19 a 13 in un incontro valido per il torneo delle Cinque Nazioni di rugby. Il primo tempo si è chiuso con i pedoni di casa in vantaggio per 13 a 6. Nell'altro incontro del torneo Irlanda e Francia hanno pareggiato 9-9.

Contro i nerazzurri di Bersellini

Momento-verità per la Fiorentina

FIRENZE — Per la Fiorentina, scottata da due sconfitte consecutive, è arrivato il momento della verità: non che la squadra dell'esordiente Paolo Carosi colliri ogni di (immediata) grandezza, ma insomma il buon inizio di campionato e, soprattutto, le buone partite lavorano avevano indotto alcuni a pensare che i viola avrebbero potuto bruciare certe tappe. Tutto questo sembra ora irrestitabile, la squadra, giovane e perciò inesperta, perse abbastanza lamentante contro la Juventus (pagò i propri errori, dopo tutto), ma ad Ascoli ha veramente buttato via, se non la vittoria, certamente un punto.

Ci sono state critiche, l'ambiente è rimasto un po' scosso. Le critiche però sono una cosa, se i drammi, le assurdità, sono un'altra. Nessun dramma — ecco il punto — ha avuto e travolto la squadra in questa settimana. Ci sono stati, da ogni parte, annunzi sviscerati di buoni propositi. Insomma, fiorire a parole — sul campo, chissà — la Fiorentina è pronta a riprendere energicamente la marcia.

L'avversario è «del peggiore, ha commentato Antognoni. Del peggiori nel senso che in trasferta vanno forte, meglio che in casa. Un'inter agile, giovane, ma non completamente immatura.

Sulle formazioni, discorsi tanti e certezze pochissime. Carosi ha detto che aspetta Berselini, Berselini ha risposto, per carità, che lui aspetta Carosi. E così, nonostante ieri sia stato il successo, il pubblico apprenderà le formazioni soltanto dallo speaker. La Fiorentina potrebbe riunciare Clasdopo tutto), ma ad Ascoli ha veramente buttato via, se non la vittoria, certamente un punto.

E' sicuro state critiche, l'ambiente è rimasto un po' scosso. Le critiche però sono una cosa, se i drammi, le assurdità, sono un'altra. Nessun dramma — ecco il punto — ha avuto e travolto la squadra in questa settimana. Ci sono stati, da ogni parte, annunzi sviscerati di buoni propositi. Insomma, fiorire a parole — sul campo, chissà — la Fiorentina è pronta a riprendere energicamente la marcia.

Credendo ci fosse la Juve

Benevento, albergo assaltato da tifosi

NAPOLI — Continua il tiro dei giovani tifosi, ieri mattina, hanno preso d'assalto un albergo del centro di Benevento credendo di trovare sotto tale squadra di calcio della Juventus.

L'afflusso dei giovani ha costretto la direzione dell'albergo a chiamare il «113». La notizia della presenza della Juventus nel capoluogo sannita si era diffusa nelle prime ore di ieri e da quel momento c'è stato un continuo via vai di persone, in maggioranza giovanissimi, che chiedevano di vedere i propri beniamini.

La Juventus è, invece, in ritiro a Vietri sul Mare. Anche il centralino dell'albergo è stato tempestato da numerose telefonate.

Gara sulle siepi a Roma A Padova i trottatori

«Siepi» a Roma e inizio del campionato di